



COMUNE DI LOSONE

**Messaggio municipale no. 006 al Consiglio comunale di Losone:
Domanda di credito di Fr. 300'000.— quale contributo per la realizzazione
degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione dei Monti di
Losone, Corona dei Pinci – Alpe Zota**

Losone, 27 agosto 2024

Commissioni designate: Commissione ambiente

Gentile signora Presidente,
Gentili signore, egregi signori Consiglieri,

con il presente messaggio il Municipio sottopone al Consiglio comunale la domanda di credito di Fr. 300'000.— quale partecipazione al finanziamento del progetto integrale proponente la realizzazione degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione dei Monti di Losone, in particolare nel comprensorio Corona dei Pinci – Alpe Zota.

1. Premessa

Nel 2011 il Consiglio di Stato ha approvato il Piano di gestione forestale 2010-2020 dei boschi situati nel territorio giurisdizionale del Comune di Losone, subordinato al Piano forestale cantonale (PFC), che funge da base pianificatoria cantonale a livello forestale ed è formalmente vincolante per le autorità.

Gli interventi selvicolturali indicati nel Piano, pianificati secondo un ordine di priorità, mirano a ripristinare, risanare e curare boschi di protezione, boschi di svago e boschi di reddito. Tali interventi sono necessari affinché le superfici boschive interessate possano effettivamente svolgere il ruolo al quale sono state destinate.

La conformazione vegetale di Losone è composta per il 75% da boschi di protezione, per il 10% da boschi che fiancheggiano alvei di torrenti, per il 10% da boschi di svago e per il 5% da boschi di reddito. Esclusi i boschi di reddito, il 95% del territorio boschivo losonese riveste pertanto una funzione d'interesse pubblico, in quanto ne beneficia tutta la collettività. Il tema delle funzioni che il bosco svolge a favore della collettività è affrontato dalla Legge federale sulle foreste. In Ticino, sono spesso i Patriziati, in quanto i principali proprietari dei boschi, a farsi promotori anche dei progetti di cura del bosco di protezione, richiedendo la partecipazione per la copertura dei costi residui agli altri beneficiari. I Comuni hanno quindi un interesse diretto a incoraggiare gli interventi che permettono la valorizzazione e gestione dei boschi. L'interesse pubblico è del resto chiaramente riconosciuto anche da Cantone e Confederazione che sussidiano con una percentuale importante degli interventi selvicolturali (da un minimo del 30% fino ad un massimo dell'80% dei costi).

Già da diversi anni, per il tramite della sua Azienda forestale (AFOR), il Patriziato di Losone effettua interventi puntuali di manutenzione e rivalorizzazione dei boschi, tenendo conto dell'interesse pubblico e dell'urgenza. Gli oneri relativi alle opere di interesse pubblico, non coperti dai sussidi cantonali e federali, sono equamente suddivisi tra Comune e Patriziato.

2. Progetto integrale forestale Corona dei Pinci – Alpe Zota

Nel mese di gennaio 2023 il Patriziato di Losone, in collaborazione con l'Ufficio forestale del 4° circondario, ha elaborato un progetto integrale forestale per la cura dei boschi di protezione dell'area situata tra Corona dei Pinci e Alpe Zota, che definisce le necessità di intervento su un'area situata all'interno di un perimetro di progetto di circa 168 ettari.

È prevista in particolare la cura di 113 ettari di bosco di protezione, allo scopo di migliorare la sicurezza del territorio e preventivamente intervenire contro fenomeni pericolosi quali scoscendimenti e alluvioni.

I boschi nella superficie d'intervento sono inseriti nel catasto dei boschi di protezione SilvaProtect con protezione diretta, definiti dal Cantone e approvati secondo i criteri della Confederazione. Essi proteggono abitati e vie di comunicazione da colate detritiche, crolli e alluvionamento. I boschi protettivi sovrastanti gli abitati di Arcegno e Losone si situano nella fascia collinare e in quella montana e sono composti perlopiù da castagneti, faggete e piantagioni di resinose (soprattutto abete rosso e larice), quest'ultime di età compresa tra i 50 e i 130 anni. Numerosi popolamenti si trovano oggi in uno stato precario e necessitano di interventi di cura minimi al fine di garantire nel modo più durevole possibile la loro esistenza ed efficacia protettiva. Se si analizzano i comparti boschivi dell'area di progetto, si riscontrano in particolare carenze a livello di struttura verticale, mancanza di ringiovanimento, presenza di piante danneggiate dalla neve e dal vento oppure di popolamenti maturi in fase di senescenza.

Gli interventi previsti mirano a garantire la continuità della funzione protettiva del bosco a favore della sicurezza degli abitati e delle infrastrutture sottostanti.

Per garantire un'esecuzione razionale dei lavori e permettere la futura gestione del patrimonio boschivo, il progetto prevede anche opere di miglioria alle infrastrutture forestali, in particolare la realizzazione della nuova strada forestale Corona dei Pinci – Giumella (lunghezza ca. 925 m), quale prolungamento della strada forestale Camana – Corona dei Pinci ubicata nel Comune di Ronco s/Ascona.

Questo nuovo allacciamento permetterà inoltre di impiegare la teleferica forestale per l'esbosco degli alberi tagliati, anziché l'elicottero, riducendo in questo modo, oltre i costi per l'esbosco, anche l'inquinamento atmosferico e fonico.

È infine prevista la realizzazione di due piazzali forestali sterrati, uno nei pressi della zona Survi e uno alla fine della nuova strada forestale in zona Faedo, piazzali che verranno utilizzati per l'esbosco del legname.

Trattasi quindi di interventi minimi necessari per poter accedere alla zona oggetto degli interventi selvicolturali con i mezzi forestali, ma soprattutto per eseguire in modo funzionale le operazioni di esbosco con teleferica forestale e lavorazione del legname.

Le opere previste dal progetto si svilupperanno sull'arco di 5 anni (2024-2028), con un investimento totale preventivato in Fr. 4'193'000.—.

I lavori, promossi dal Patriziato di Losone in stretta collaborazione con la Sezione forestale, saranno finanziati dal Cantone e dalla Confederazione all'80% per i lavori selvicolturali e al 70% per gli allacciamenti e saranno in parte coperti dal ricavato della vendita del legname.

2.1. Interventi selvicolturali

I boschi analizzati comprendono popolamenti naturali in parte maturi e piantagioni, risalenti ai periodi 1892-1897, 1910 e 1969-1976, che necessitano di interventi per migliorare e garantire la funzione di protezione a medio-lungo termine.

Per l'allestimento del progetto si è tenuto conto dei principi generali del NaiS (Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald) o meglio detto "Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia". L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) esige infatti che si faccia uso delle direttive NaiS in tutti i boschi con funzione protettiva (inventario federale SilvaProtect) per un utilizzo mirato ed efficiente dei mezzi finanziari messi a disposizione dagli enti sussidiari e destinati alla cura del bosco. Questo strumento tecnico permette di migliorare e garantire, con interventi di cure minime, la continuità della funzione protettiva svolta dai boschi in funzione dello stato auspicato in base al pericolo naturale preponderante ed alla stazione forestale.

Quando si parla di continuità nei boschi di protezione bisogna immaginare un popolamento strutturato in modo tale da mantenere in modo durevole la funzione di protezione. Ciò significa che i soprassuoli devono comprendere tutti gli stadi di sviluppo delle piante (giovani, medie e adulte) distribuiti omogeneamente su tutta la superficie interessata, così che nel tempo si possano prelevare gli alberi maturi senza destabilizzare l'equilibrio ecologico e strutturale del bosco.

Le attuali caratteristiche del comparto boschivo preso in esame non soddisfano lo stato minimo richiesto dalla stazione di riferimento (secondo NaiS), soprattutto per composizione e mescolanza, stabilità e rinnovazione. L'evoluzione del popolamento tra 10 e 50 anni, senza interventi, tende a peggiorare, distanziandosi sempre più dal profilo minimo della stazione richiesta per adempiere alla funzione di protezione.

Grazie agli interventi selvicolturali minimi previsti, come ad esempio tagli di stabilità e di rinnovazione nel rispetto delle esigenze in base al pericolo principale presente (frane, fenomeni erosivi), sarà possibile migliorare la stabilità dei popolamenti di fustaie e ringiovanirli, garantendo quindi sul medio-lungo termine la loro funzione di protezione.

In generale si preferiranno le latifoglie rispetto alle conifere, che andranno ridotte soprattutto se non in stazione (es. abete rosso), il tutto senza destabilizzare i popolamenti.

Complessivamente si prevedono interventi selvicolturali su una superficie di ca. 113 ha e il prelievo di 11'765 mc di legname, che corrisponde ad una media di circa 104 mc/ha. L'esbosco del legname tondo sarà effettuato principalmente tramite teleferica forestale (10'295 mc), mentre l'elicottero sarà impiegato solo dove la superficie d'intervento non è allacciata (1'470 mc).

I lavori di taglio ed esbosco del legname sono previsti su un periodo di 5 anni; annualmente saranno eseguite 2-3 linee di teleferica.

La realizzazione della nuova strada forestale e dei relativi piazzali permetterà di razionalizzare la lavorazione del legname e rendere la materia prima facilmente accessibile per uno smercio sostenibile.

2.2 Infrastrutture di allacciamento (accessibilità forestale)

Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di allacciare i boschi di protezione, in modo da poter eseguire le cure minime necessarie al fine di garantire la continuità della loro funzione principale. Grazie alla creazione della nuova strada e dei nuovi piazzali sarà infatti possibile accedere con i mezzi forestali, ma soprattutto impiegare la teleferica mobile ed eseguire in modo funzionale l'esbosco e la lavorazione del legname.

La nuova tratta funge da prolungamento della strada forestale esistente Camana - Corona dei Pinci, iscritta con il n. 8.3.32 nel catasto cantonale delle strade forestali, il cui regolamento d'uso

dovrà essere aggiornato alla nuova situazione. La nuova strada forestale non necessita di una nuova chiusura al traffico, in quanto la strada esistente di accesso è già munita di un cancello con apertura elettronica.

2.3 Lotta agli incendi boschivi

Il comprensorio del progetto ha subito incendi boschivi nel recente passato. Gli incendi sono un aspetto problematico, in particolare se si considera che il bosco è prevalentemente di protezione. Al fine di contrastare gli incendi è stata realizzata di recente un'importante rete di idranti da Giumella al serbatoio di Ruino e lungo parte della strada dei Polacchi, che collega Arcegno con le Centovalli.

La realizzazione del nuovo tratto di strada forestale Corona dei Pinci-Giumella, unitamente ai due piazzali forestali, permetterà di servire, in caso d'incendio, la parte alta del comparto boschivo, consentendo quindi agli addetti allo spegnimento del fuoco di intervenire in modo tempestivo ed efficace. Essa funge inoltre da pista tagliafuoco.

3. Preventivo di spesa

3.1 Interventi selvicolturali nei boschi di protezione

Gli interventi selvicolturali riguardano un volume di lavoro lordo di 2'697'700 franchi, così sintetizzato:

Descrizione		Importi
Installazione cantiere	fr.	120'000.00
Creazione della foresta	fr.	20'000.00
Protezione della rinnovazione	fr.	45'000.00
Taglio del bosco	fr.	623'775.00
Esbosco del legname	fr.	948'550.00
Lavorazione del legname sul piazzale d'esbosco	fr.	294'125.00
Imprevisti (10%)	fr.	205'145.00
Indennità intemperie (1%)	fr.	22'565.95
IVA per opere da impresario forestale (7.7%)*	fr.	175'495.39
Progettazione e direzione lavori (10%)	fr.	225'659.50
IVA per progettazione e direzione lavori (7.7%)*	fr.	17'375.78
Arrotondamento	fr.	8.38
Totale	fr.	2'697'700.00

*) L'aumento dell'aliquota IVA (+0.4%) che è entrata in vigore il 1° gennaio 2024 è compresa negli imprevisti

Per tali opere è stato concesso un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione di Fr. 2'158'160.—, pari all'80% dei costi dell'opera.

I ricavi forfettari della vendita del legname andranno a parziale copertura dei costi residui del progetto integrale.

3.2 Infrastrutture di allacciamento (accessibilità forestale)

Il prolungamento della strada forestale *Camana – Corona dei Pinci* fino alla zona di Giumella, costituito dalle tratte Corona dei Pinci - Survi e Survi – Faedo, e la realizzazione dei 2 piazzali forestali riguardano un volume di lavoro lordo di 1'495'300 franchi, così riassunto:

	Tratta Corona dei Pinci - Survi	Tratta Survi - Faedo	Strada Corona dei Pinci - Giumella
Descrizione	Tratta		Importi
Lavori a regia	fr. 37'000.00	fr. 18'500.00	fr. 55'500.00
Prove	fr. 3'500.00	fr. 2'000.00	fr. 5'500.00
Impianto di cantiere	fr. 25'000.00	fr. 10'000.00	fr. 35'000.00
Taglio alberi e dissodamenti	fr. 55'200.00	fr. 14'700.00	fr. 69'900.00
Costruzione di giardini e paesaggi	fr. 53'500.00	fr. 15'000.00	fr. 68'500.00
Fosse di scavo e movimenti di terra	fr. 449'800.00	fr. 203'325.00	fr. 653'125.00
Pavimentazioni	fr. 213'800.00	fr. 46'100.00	fr. 259'900.00
Imprevisti 10 %	fr. 83'780.00	fr. 30'962.50	fr. 114'742.50
IVA per opere da impresario costruttore (7.7%)*	fr. 70'961.66	fr. 26'225.24	fr. 97'186.90
Progettazione, appalto e DL (10%)	fr. 92'158.00	fr. 34'058.75	fr. 126'216.75
IVA (7.7%)*	fr. 7'096.17	fr. 2'622.52	fr. 9'718.69
Arrotondamento	fr. 4.17	fr. 5.99	fr. 10.16
Totale	fr. 1'091'800.00	fr. 403'500.00	fr. 1'495'300.00

*) L'aumento dell'aliquota IVA (+0.4%) che è entrata in vigore il 1° gennaio 2024 è compresa negli imprevisti

Per tali opere è stato concesso un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione del 70%, pari a 1'046'700 franchi.

4. Piano di finanziamento

La spesa totale preventivata per le opere in oggetto ammonta a Fr. 4'193'000.— ed è finanziata dal Cantone e dalla Confederazione con un sussidio globale pari a Fr. 3'204'870.—.

Dagli oneri complessivi va inoltre dedotto il ricavato della vendita del legname, il cui importo è stimato in Fr. 382'150.— (ma potrebbe variare notevolmente a seconda delle condizioni riscontrate).

I costi rimanenti, quantificati in complessivi Fr. 605'980.— sono a carico del Patriziato di Losone in quanto Ente esecutore. Considerato l'interesse pubblico degli interventi prospettati, la proposta è di suddividere tra Comune e Patriziato l'onere netto degli interventi al 50%, ritenuto un costo complessivo massimo a carico del Comune pari a Fr. 300'000.—, il cui versamento andrà effettuato sull'arco di cinque anni (periodo presumibile 2024-2028).

Si precisa che gli interventi selvicolturali sono attuati in genere da ottobre ad aprile, per cui non sempre le chiusure contabili degli enti locali corrisponderanno con l'operato dell'AFOR. Gli interventi possono inoltre subire ritardi dovuti a forze maggiori. Per questa ragione, durante i primi quattro anni sarà versato al Patriziato un importo forfettario annuo di Fr. 60'000.— e l'AFOR, tramite il Patriziato e l'Ufficio forestale del 4° circondario (responsabile della direzione lavori), presenterà al Municipio una relazione sulle opere effettivamente realizzate.

Il quinto versamento sarà per contro effettuato a consuntivo dell'opera, al momento in cui saranno certi anche i ricavi della vendita del legname.

5. Conclusione

Visto l'interesse pubblico delle opere citate, il Municipio propone lo stanziamento di un credito massimo di Fr. 300'000.— quale contributo per la realizzazione del progetto esposto nel presente messaggio e invita il Consiglio comunale a voler deliberare:

- 1. È concesso il credito di Fr. 300'000.— quale finanziamento degli interventi selvicolturali eseguiti dal Patriziato di Losone nei boschi di protezione dei Monti di Losone, Corona dei Pinci – Alpe Zota.**
- 2. Il credito sarà iscritto nel conto investimento no. 5620.011 Finanziamento progetto forestale Corona dei Pinci – Alpe Zota del Centro costo 790 Pianificazione del territorio.**
- 3. Termine di scadenza del credito: 31.12.2026.**

Con stima.

PER IL MUNICIPIO:

Il Sindaco:

La Segretaria:

(firmato)

I. Catarin

D. Gramigna